LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-030 53-661 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60. Finanz. L. 90. Necrol: L. 40. - Pubbl. cons. condiz. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-300): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, 1 divertim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 550; Trimestre L. 280

GIOVEDI' 17 Gennaio 1946 Anno II - Numero 15
TORINO, via Roma ang. via Bertola, 26, tel 40-045 al 40-049

UNITA' NAZIONALE

Uno dei danni maggiori arrecati dal nazionalfascismo al popolo italiano è l'impaccio creato a ogni scrittore di cose politiche italiane che abbia senso di responsabilità allorchè egli deve parlare degli interessi e degli ideali nazionali. Perfino la parola «nazione» è divenuta sospetta: tanto abuso se n'è fatto, a tutto danno d'Italia. Si teme sempre di ridestare tendenze perniciose non ancora soffocate, di solleticare cattivi istinti non sradicati. Lo si teme tanto più ragionevolmente in quanto che non mancano coloro che lavorano effettivamente in questo senso, per manovre di politica interna o semplicemente per alibi e riabilitazione personale.

Veramente, mai come in questo tema è giusta la sentenza aristotelica, che la virtù sta nel mezzo. E il mezzo è, nel caso nostro, un filo di rasoio. Si tratta di camminare sullo stretto sentiero che separa i due abissi del nazionalismo da una parte, della abdicazione nazionale dall'altra. Non è un cammino comodo, ma è l'unico da seguire.

Sarebbe un errore credere che la necessità di una organizzazione internazionale implichi l'abbandono del concetto di nazione, del criterio nazionale. Occorre tendere al di là della nazione, occorre abbandonare l'idea della assoluta sovranità della nazione. Ma per tendere al di là della nazione bisogna puntare i piedi sulla realtà nazionale; e abbandonando l'idea della assoluta sovranità nazionale occorre tener fermo all'indipendenza e all'unità della nazione.

Per nessuno dei paesi usciti dalla guerra questa necessità è così forte come per l'Italia. Noi siamo un vaso di coccio viaggiante in mezzo a vasi di ferro. Guai se il vaso cominciasse a sgretolarsi, anche senza urti diretti da parte dei suoi più robusti compagni di viaggio! Quando i destini immediati di un paese sono materialmente in mano di altri più potenti, prima condizione di salvezza per esso è di mantenere la coscienza della sua entità nazionale: mantenerla visibilmente, in modo che tutti al di fuori abbiano la sensazione netta di trovarsi di fronte ad una volontà irriducibile di vita politica comune, autonoma nei limiti di autonomia riconosciuti agli altri. La condizione immediatamente seguente è che questa volontà di vita comune sia inquadrata nella situazione internazionale, sia posta al servizio del comune interesse dell'umanità civile: di quel concreto, specifico interesse, che, in un dato momento, costituisce il problema fondamentale della comunità internazionale. Diciamo che questa è la seconda condizione, non perchè sia meno importante o meno necessaria della prima, ma perchè non si può realizzare senza la prima. Non si tratta dei servigi che singoli individui, di nazionalità italiana, possono rendere alla umanità, ma del servigio che la collettività nazionale italiana può rendere, della funzione che può adempiere in pro dell'umanità. Oggi come oggi, la nazione è un momento necessario dell'organizzazione internazionale. Occorre un'autorità (e una forza) supernazionale; questa, però, non può esercitarsi sui singoli individui, ma sulle nazioni in cui questi individui sono raggruppati.

Se l'Italia abdicasse alla sua missione nazionale, se perdesse la coscienza della sua unità di nazione, questa abdicazione e questa perdita non troverebbe corrispettivo negli altri popoli vicini e lontani. Ancora una volta — come nel 1919 — il dopoguerra ci fa assistere ad un disfrenarsi di nazionalismi; anzichè scomparire i vecchi, spuntano i nuovi. Uno dei mezzi per resistere a questo disfrenamento è di tener fermo alla propria entità nazionale.

Dal punto di vista della unità nazionale tutti i problemi della vita italiana odierna appariranno più netti, e le soluzioni più ovvie. Non è possibile oggi mantenere l'unità nazionale italiana se non sul terreno di una democrazia effettiva, integrale. Solo istituzioni scelte dal popolo italiano in piena consapevolezza e libertà potranno fornire ad esso il quadro per la sua rinascita. Solo una comunità nazionale che assicuri a tutti i lavoratori le condizioni necessarie per lo sviluppo della personalità umana renderà possibile la ricostruzione nazionale. Solo una organizzazione, dal centro alla periferia, che permetta una fioritura organica della vita locale combinata con il mantenimento sicuro del vincolo nazionale, del concorso solidale di tutta la nazione a pro di ciascuna sua parte, potrà essere quella adatta per il secondo nostro risorgimento, che deve risolvere i problemi lasciati insoluti dal primo, ma senza compromettere gli acquisti realizzati da questo. Solo un regime politico-sociale che inserisca davvero tutto il Mezzogiorno nella vita dell'Italia moderna potrà fornire la base sufficiente per l'avvenire del nostro Paese. Mettendosi dal punto di vista della coscienza nazionale, sarà facile vedere come abbiano torto in ugual misura coloro che vorrebbero spezzare la storia dell'Italia una in due, un periodo vecchio in cui tutto è stato sbagliato, tutto è andato male, e un periodo nuovo in cui si tratta di ricominciare tutto da capo; e coloro che invece concepiscono il nostro avvenire come una ripetizione o un ripristino di un passato supposto perfetto e definitivo. *Nova et vetera* dovrebbe essere oggi il nostro motto: e fra il nuovo e l'antico vincolo, il cemento è costituito dalla continuità della nazione italiana.

Luigi Salvatorelli.

Norme approvate sui sequestri delle imprese

Roma, 16 gennaio.

La commissione di finanza e tesoro della Consulta ha approvato le seguenti norme in materia di sequestri delle imprese. Il sequestro verrà ordinato in difetto di ogni altra garanzia; in via normale verrà nominato sequestratario il titolare dell'azienda, il quale nella sua gestione verrà sottoposto al controllo di un sindacatore eletto dal presidente del Tribunale e scelto in un apposito elenco compilato a cura del Ministero delle Finanze. Quando, in via eccezionale il presidente del Tribunale nomini un sequestratario diverso dalla persona del titolare dell'azienda (il quale nelle società è individuato nell'amministratore delegato), nel decreto di nomina dovranno essere precisati i compiti e i poteri del sequestratario.

I licenziamenti

Roma, 16 gennaio.

Anche oggi sono proseguite le trattative ufficiali circa lo sblocco dei licenziamenti. Si è potuto registrare nel corso della lunga discussione un sensibile avvicinamento dei due punti di vista. Al termine della riunione il Ministro del Lavoro, Barbareschi, ha detto: «Siamo ormai molto vicini alla conclusione».

Il problema finanziario esposto da Corbino

Le ragioni che hanno impedito il cambio della moneta - Risanamento delle aziende - Il capitale straniero

Roma, 16 gennaio.

Stamane sono continuati i lavori del comitato centrale del P.L.I. Il ministro del Tesoro, Epicarmo Corbino, ha detto che il sistema economico in Italia è disorganizzato in quelle che sono le espressioni numeriche e le sue manifestazioni esterne. L'operazione tecnica del cambio della moneta richiede la stampa di centinaia di milioni di moduli, l'impiego vastissimo di personale bancario e uno spiegamento enorme di forza pubblica e avrebbe dovuto effettuarsi prima delle elezioni amministrative, cominciando il 10 febbraio.

«La gente che sapeva di vedere la propria moneta esposta al rischio di un taglio o di un congelamento si sarebbe affrettata a cercare di cambiare la moneta con le merci ed a ritirare i depositi bancari per cambiarli con merci. Anche se l'operazione fosse stata contenuta dentro certe percentuali molto modeste, il risultato concreto sarebbe stato un assottigliamento dei conti correnti bancari nonchè un arresto nell'afflusso delle rinnovazioni dei B. T. che oggi danno alla Tesoreria i mezzi di andare avanti. Sarebbero bastati 10 miliardi in meno di B. T. da rinnovare, per mettere il Tesoro nella necessità di emettere per 20 miliardi di biglietti; e questa emissione avrebbe determinato tale una corsa alla svalutazione della moneta che non saremmo riusciti a fermarla, sebbene la moneta italiana, per la fede che in essa ha avuto il popolo italiano, non ha fatto la fine del marco».

«Ora noi — ha proseguito Corbino — a questa fede non potevamo rispondere con una coltellata alle spalle; essa avrebbe determinato lo sfacelo di quel poco che restava di organizzazione economica del Paese. A coloro i quali ci mettono davanti il bilancio negativo della operazione, la rinuncia all'imposta straordinaria sul patrimonio dal punto di vista immediato e l'effetto che questa rinuncia avrebbe potuto esercitare sul giudizio politico delle masse popolari, diciamo: «pensate quale effetto avrebbe esercitato sullo stato economico delle masse popolari l'inizio di una corsa sfrenata all'aumento dei prezzi. Quindi non risultava altra conclusione che dire: «noi per il momento non possiamo fare il cambio della moneta».

Dopo aver rilevato altri motivi che hanno sconsigliato il cambio della moneta, l'oratore ha prospettato il problema della sistemazione tecnica ed economica delle nostre grandi imprese industriali, con speciale riguardo allo sblocco dei licenziamenti. Bisogna affermare il principio che le imprese devono essere economicamente e tecnicamente risanate. Affermato il principio, si potrà discutere sulla lunghezza del periodo di tempo che occorre perchè il risanamento sia compiuto [illegible] la particolare difficoltà della situazione attuale, ma sul principio non si deve discutere.

«Noi dobbiamo — ha poi detto Corbino — lavorare sul serio e lavorare sul serio significa aver la possibilità di chiamare a concorso dell'economia italiana, in questo momento così dissanguata di capitale circolante, il capitale che è disposto a venire nel nostro Paese. Noi dobbiamo ricostruire le scorte. E da soli noi non potremo mai fare».

Premi dei Buoni del Tesoro

Roma, 16 gennaio.

Questa mattina è continuata la 9ª estrazione dei premi ai B. T. novennali 5 % (3ª emissione) scadenza 15 settembre 1950 e si è proceduto al sorteggio dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila per la serie 10ª dei Buoni predetti, che qui di seguito si elencano:

Due premi di L. 100.000
781.380 1.328.914

Quattro premi di L. 50.000
413.110 1.554.345 1.497.224 177.844

Cinquanta premi di L. 10.000

91.738	69.879	901.489	110.789
145.671	163.677	177.098	187.110
198.556	200.736	196.697	207.543
280.601	278.829	411.488	429.904
371.025	375.494	611.734	615.741
463.510	471.309	769.960	770.027
790.940	895.610	895.482	911.406
911.063	1.062.914	1.170.796	1.214.683
1.291.405	1.334.267	1.404.961	1.419.728
1.430.809	1.481.977	1.502.436	1.503.088
1.609.744	1.687.480	1.693.226	1.771.530
1.877.057	1.881.900	1.910.827	1.913.882
	1.927.231	1.927.995	

La tesi liberistica nel piano della ricostruzione

Il principio morale delle costituzioni statali in un'allocuzione del Papa al patriziato romano

Roma, 16 gennaio.

Con le riserve imposte dalla sua elevatezza e dalla sua disinteressata nobiltà il discorso di Nitti è attaccato, all'unisono, dai tre partiti di sinistra. Se ne intende facilmente la cagione quando si pensi alla chiave di volta che lo sostiene: l'iniziativa privata, come motore primo della rinascita e della ricostruzione ed unica molla atta a provocare l'intervento del capitale straniero in Italia.

«Parlamentare»

E' una tesi fondamentalmente all'opposto delle pregiudiziali «pianificatrici» su cui si imposta tutta intera la politica economica delle sinistre. E' una rivalutazione liberistica venuta inopinatamente a stabilirsi, col crisma dell'autorità scientifica di chi l'ha esposta, in mezzo alla marea montante di un esotico marxismo, se non attuato, certo *in fieri*.

Il discorso di Nitti, non poteva, è logico, raccogliere il suffragio unanime, ed in ispecie dai settori che voleva attaccare con una critica tanto lineare quanto profonda. L'organo comunista, tuttavia, elude la discussione nella sede tecnica, ove il Nitti ha promesso un prossimo discorso ancora meglio documentato. Anche l'*Avanti!* non si impegna su questo terreno e così l'organo degli azionisti. L'opposizione di sinistra di Nitti attacca, genericamente, la sua qualità di parlamentare prefascista, di uomo del passato, quasi di superstite di un esperimento fallito (che sarebbe poi lo Stato liberale storico). Gli articolisti di questi giornali adoperano l'aggettivo «parlamentare», addebitando a Nitti ed alla grande manifestazione di consenso che, Presidente del Consiglio alla testa, gli ha prodigato la Consulta, con un'asprezza di timbro assai nota durante il ventennio.

Traspira, insomma, in questi attacchi il disagio provocato dall'idea che gli ex-Presidenti (Nitti, Bonomi, Orlando) possano ritrovare la strada del Governo attraverso una rinnovata popolarità. Lo stesso *Mondo*, stasera, e la *Voce Repubblicana* esprimono, non senza proteste di omaggio e di stima, questo concetto piuttosto avversativo nei confronti dei vecchi uomini, sottolineando il fatto che, se così rappresentano davvero la sola riserva della nazione, si è costretti a constatare anche una grande povertà nella nostra classe dirigente.

Cifre

Nitti fu chiamato il «Presidente della discordia» ed i riflessi di questo suo ultimo discorso non smentiscono la fama. La polemica più vivace è, aggiungiamo, salutare, segue e seguirà le sue dichiarazioni. Se egli ha sostanzialmente approvato la politica di De Gasperi, l'organo del Presidente del Consiglio sostanzialmente approva il suo discorso. I punti di vista del democristiani e dell'ex. Nitti coincidono, tranne in certe temperanze che il Gonella vorrebbe porre all'iniziativa privata, proclamata dal Nitti in termini troppo assoluti, prescindendo dallo Stato, anzi ponendolo in posizione di minorità. La stampa indipendente è unanime nel confermare al Nitti l'approvazione già riscossa nell'aula della Consulta.

I termini delle possibilità di salvezza per noi sono riassunti nelle cifre contenute nel discorso: 1) Abbiamo bisogno di 800 o 900 milioni di dollari per finanziare la ricostruzione; 2) i 450 milioni del piano UNRRA saranno versati quasi esclusivamente in generi alimentari e, perciò, dobbiamo integrarli fino alla concorrenza dei 1150 milioni necessari alla ripresa industriale; 3) Non abbiamo [illegible] (e il Di Vittorio [illegible]) ieri pronunciò un discorso per farci rinunciare a quello che contrasse Franco con noi), ma abbiamo debiti con tutti. Il mezzo, il solo, è quello di richiamare, mediante la cessione dei pacchetti azionari in garanzia, i capitali anglo-sassoni presso di noi e «acclimatarli».

Nessun giornale, ripetiamo, si addentra nell'analisi di queste idee nittiane. Ma non è detto che la polemica non si prolunghi nei prossimi giorni.

Il Papa

L'Osservatore Romano pubblica il testo di un discorso che il Santo Padre ha pronunciato al patriziato e alla nobiltà romana denso di riferimenti attuali e di giudizi politici. Il Pontefice coglie entro il cerchio di un suo sguardo alla situazione morale e politica del mondo moderno il fatto della elaborazione «non solo per l'Italia, ma per molte altre nazioni» delle «loro costituzioni politiche e sociali, sia per crearne una del tutto nuova, sia per rimaneggiare, ritoccare o modificare più o meno profondamente quelle che le reggono».

Queste costituzioni — ha detto il Santo Padre — dovranno essere fatalmente in rapporti di interdipendenza in fatto, se non in diritto, anche se «autonome e diverse come autonome e diverse sono le nazioni che intendono darsele liberamente». Il principio morale che regge queste costituzioni è stato chiaramente definito dal Sovrano Pontefice così:

«Non si può elaborare una costituzione sana e vitale di alcuna società o nazione se i due grandi poteri, il legislatore nelle deliberazioni e risoluzioni e il popolo nell'espressione della sua libera opinione e nell'esercizio delle sue attribuzioni elettorali, non si poggino fermamente l'uno all'altro».

Il che, ricorrendo al concetto di *Elite* per indicare la funzione del patriziato e della nobiltà, è un appello congiunto alla libertà e alla tradizione degno del più alto interesse in un momento in cui, per l'urtarsi e il confluire vorticoso di correnti rivoluzionarie e conservatrici variamente energiche il Paese sembra colpito da un diffuso scompenso e da un disorientamento non ultime cause della grave crisi in cui viviamo.

a.

La seduta della Consulta

Il caso del prof. Vallauri

Roma, 16 gennaio.

La seduta della Consulta si apre alle 16.

MARAZZA sottosegr. per la pubblica istruzione rispondendo ad un interrogazione del consultore Giua dichiara che il prof. Giancarlo Vallauri è stato proposto dal comitato interno del Politecnico di Torino per il definitivo allontanamento dalla cattedra e relativi atti sono stati restituiti al comitato per l'epurazione. Assicura che nessun provvedimento è in corso per la riammissione del Vallauri nè al Politecnico nè all'istituto Galileo Ferraris. La posizione sarà definita a seguito del giudizio di epurazione.

GIUA ha ringraziato dei chiarimenti, ma ha ragione di temere che vi siano pressioni per influire sulla decisione della commissione centrale del Ministero per la P. I., mentre è a tutti nota l'attività [illegible] svolta dal Vallauri, e raccomanda vivamente al Ministro di tener conto delle gravissime responsabilità di questo professore.

Si riprende la discussione delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

GIOVANNINI dice che l'Italia deve difendere i risultati dell'altra guerra. Gravi sono i nostri mali, ma più grande di questi mali sarebbe per errore o insufficienza se si permettesse alle forze della reazione di proclamare che la libertà e democrazia hanno fatto fallimento (*vivi applausi*).

EINAUDI tratta del problema coloniale. Esclude l'opportunità di tornare alla triste esperienza dei mandati e si augura che l'organizzazione delle Nazioni Unite compia un primo fecondo passo verso la costituzione di una Federazione il cui principio di una amministrazione fiduciaria potrà trovare la sua applicazione. Una sola politica conviene all'Italia, e cioè quella di tener fede ad una idea. Nel campo coloniale questo significa proseguire l'elevazione del popolo fino a renderlo meritevole dell'indipendenza. L'Italia, infatti, fin dalla sua formazione, non ha mai avuto uno spirito di conquista ma di unità: tradizione che va da Balbo a Mazzini (*vivi applausi*).

CINGOLANI (democr.), si riferisce alle notizie giunte da Londra sulle accoglienze fatte al telegramma di De Gasperi per l'ammissione tra le Nazioni Unite. Egli dice che tali notizie fanno bene sperare per una pace giusta e comprensiva per l'Italia.

SOTGIU, afferma che la nostra politica estera deve ispirarsi ad un principio giusto, non legato a blocchi, ma [illegible] tutti i popoli della terra.

La seduta è quindi tolta. Poichè sono iscritti ancora 28 oratori, d'ora innanzi saranno sospese le interrogazioni.

L'incendio del Reichstag

La colpa fu attribuita ai comunisti, ma Goering aveva dubbi in proposito - Frick e lo spaventoso meccanismo per sopprimere i deficienti, i vecchi e gli inabili al lavoro

Norimberga, 16 gennaio.

All'udienza odierna, l'accusatore americano, cap. Sprecher ha proseguito la sua requisitoria contro l'ex-dirigente della gioventù tedesca Baldur von Schirach.

Il tenente della marina americana F. Lambert ha poi iniziato la sua requisitoria contro Martin Bormann, il sostituto del Fuehrer il quale è latitante fin dalla caduta di Berlino. Contro Bormann gravano le accuse di aver tentato di distruggere la cristianità in Germania, di aver incoraggiato i componenti delle famiglie tedesche ad accusarsi l'un l'altro, di aver trasformato le università tedesche in istituzioni naziste, e di aver espulso gli ebrei dalle scuole tedesche.

Il dott. Kemper, avvocato tedesco, esiliato dai nazisti, ha documentato le accuse a carico di Frick. Egli ha fatto notare che se l'imputato non si è propriamente macchiato le mani di sangue, è però stato il suo cervello ad escogitare il raffinato meccanismo dello stato nazista. Un suo contributo agli spaventosi crimini dell'hitlerismo è stata la sistematica uccisione di persone considerate inabili alla macchina bellica tedesca: infermi di mente, invalidi, vecchi ed operai stranieri non più abili al lavoro. Frick, come ministro degli Interni, esercitava i suoi poteri anche sulle organizzazioni ospedaliere. Come appare da un documento che sarà prodotto dal collegio d'accusa cecoslovacco, il Capo della Sanità del Reich, Conti, suicidatosi tempo addietro, Frick, Himmler e altri, prepararono la soppressione legale di circa 200 mila persone: deficienti, colpite da malattie nervose oppure inguaribili, nonchè di almeno 75 mila vecchi inabili ad ogni lavoro. Lo sterminio venne compiuto in prevalenza a Muensingen ed a Linz. Parecchie camere a gas e diversi forni crematori erano adibiti alla spaventosa impresa. C'è anche motivo di dubitare che gli infelici siano stati utilizzati per esperimentare gas tossici.

Il Kemper, incidentalmente, si è occupato di Goering per dare una notizia sensazionale concernente la famosa faccenda dell'incendio del Reichstag nel 1933, attribuita ai comunisti tedeschi. Il Kempner, interrogò Goering in carcere e gli chiese: «Come potete spiegare che un'ora dopo lo scoppio dell'incendio voi eravate già in grado di annunciare alla stampa che si trattava di un attentato comunista? Quali indagini potevate aver condotto?». L'ex-maresciallo rispose che Hitler e il capo del servizio stampa erano già sul luogo del sinistro quando egli vi giunse; da loro apprendeva che chi aveva appiccato le fiamme erano i comunisti. «Io — disse Goering all'avvocato Kemper — avevo dei dubbi al riguardo e neppure Hitler ne sono convinto, poteva avere prove o indizi, sebbene volesse che la cosa venisse imposta così».

L'incendio del Reichstag, come ha sottolineato Kemper, fu il pretesto che permise a Frick di sopprimere i diritti civili in Germania, come «misura di difesa contro gli atti di violenza dei comunisti».

Kemper ha quindi dato lettura di un documento dal quale risulta che fu Frick a trovare lo stratagemma che permise ad Hitler di ottenere la cittadinanza tedesca.

L'assassinio della scenografa

L'uccisore sedicenne scrive alla mamma

«Perdonami, ma se non vorrai avrai più d'una ragione»

Roma, 16 gennaio.

Gli incartamenti per l'omicidio del Michelotto stanno per passare agli archivi della autorità giudiziaria. Gli assassini saranno domani tradotti alle carceri, Renato Pesce, diciottenne, a Regina Coeli, Sergio Quartana, sedicenne, al riformatorio per minorenni.

Il Pesce continua a manifestare una tranquillità sconcertante. La sua preoccupazione maggiore è quella di mangiare pagnottelle e di fumare sigarette, che chiede a tutti; si raccomanda ai giornalisti di non parlare male di lui, poi, quasi per giustificarsi, ha detto: «E' stato l'ambiente in cui siamo stati costretti a vivere che mi ha rovinato». Il Quartana non chiede nulla e annuisce quasi sempre alle richieste del compagno tenendo spesso lo sguardo rivolto in basso.

Sergio ha inviato alla madre la seguente lettera:

«Roma 15 gennaio 1946. Carissima mamma, sapessi quanto sono stato indeciso nello scriverti, ma ho creduto bene di sì. Sono sicuro di chiederti troppo se ti dicessi di perdonarmi, ma se tu non vorrai avrai più di una ragione. Credi però che le mie intenzioni erano ben diverse; ormai è troppo tardi per pensarci. Salutami tanto papà e tutti gli altri della famiglia, che penso e piango spesso. Cerca di perdonarmi. Chi ti pensa sempre. Affezionatissimo figlio Sergio».

Un aereo da trasporto precipita presso Marsiglia

22 militari inglesi periti

Marsiglia, 16 gennaio.

Un grosso aeroplano da trasporto britannico è precipitato ieri notte, durante una bufera di neve, nei pressi di Marsiglia. Almeno ventidue militari sono periti. Le vittime sono in gran parte ex prigionieri di guerra britannici provenienti da Singapore.

Due patti

Le rivelazioni fatte da Alfredo Pizzoni alla Consulta meritano di essere rilevate e tenute presenti in questi giorni in cui si discute della sorte dell'Italia. Perchè si tratta di impegni formalmente assunti quando il concorso dell'Italia sembrava necessario e la vittoria ancora lontana.

Alfredo Pizzoni, col nome di Pietro Longhi, fu il capo della resistenza in Alta Italia, presidente del C.L.N.A.I. nei tempi brutti, e si dimise alla liberazione perchè non volle accettare una tessera di partito prima di aver veduto chiaro nei programmi.

Egli ha raccontato che nell'estate del 1944 il maresciallo Tito aveva mandato a Milano un rappresentante del Comitato nazionale sloveno per prendere contatto col nostro: fu allora firmato un patto nel quale da parte nostra si ripudiavano gli errori passati e da parte slovena si affermava la rinnovata fraternità. A prova della nostra buona volontà, Pizzoni riuscì a concludere «una operazione finanziaria» a favore degli jugoslavi che, sebbene limitata di mole data la situazione, testimoniava del nostro buon volere e della nostra sincerità.

Più tardi, appena fu possibile stabilire contatti diretti con gli Alleati, in una riunione tenuta a Roma — presenti se ben ricordiamo Pizzoni, Parri e Sogno — fu firmato pure un patto di collaborazione sul piede della più assoluta parità, nel quale gli Italiani erano considerati come alleati.

Ora che la guerra è finita, non deve essere lecito rinnegare questi patti scritti e soprattutto lo spirito che da parte jugoslava, e alleata li aveva inspirati.

L'assemblea dell'U.N.O.

Una protesta polacca contro il generale Anders

Il Consiglio di sicurezza al banco di prova per la questione dell'Azerbajgian

Londra, 16 gennaio.

L'intenso ritmo che ha contraddistinto finora i lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha segnato oggi una battuta d'arresto: nelle due riunioni odierne, l'antimeridiana e la pomeridiana, sono stati pronunciati ben sette discorsi di rappresentanti delle piccole nazioni, discorsi che — senza offesa per nessuno — non hanno destato molto interesse. Tra gli altri hanno parlato il delegato argentino sul contributo del suo paese ai rifornimenti all'Europa ed il ministro degli esteri norvegese Lie contro la politica dei blocchi, fatali strumenti di rivalità e conflitti. L'attenzione dei delegati e degli osservatori politici londinesi si appunta invece sulla giornata di domani che vedrà due avvenimenti di eccezionale rilievo: al mattino un discorso del Ministro degli Esteri britannico Ernest Bevin, e al pomeriggio — sempre che Andrej Viscinsky, capo delegazione sovietico giunga a Londra in tempo utile — la prima seduta del Consiglio di sicurezza, preludio all'elezione del segretario generale dell'U.N.O.

L'elezione del segretario è subordinata all'approvazione della candidatura da parte di sette degli undici componenti del Consiglio di sicurezza; inoltre ciascuno dei Cinque Grandi è in grado, esercitando il diritto di veto, di creare un ostacolo insormontabile a qualsiasi candidatura che raccogliesse anche i voti unanimi di tutti gli altri membri. Non si può pertanto escludere — ed i giornali di Londra pongono l'ipotesi in giusto rilievo — che il segretario generale esca non dalle fila delle personalità politiche e militari note «urbi et orbi», e come tale inevitabilmente sgradito a qualcuno dei Cinque Grandi, ma piuttosto dall'anonima schiera dei diplomatici minori e dei rappresentanti delle piccole Potenze. Si vorrebbe, insomma, un segretario generale che non desse troppo ombra all'UNO e sbrigasse scrupolosamente le sue mansioni amministrative senza preoccupazioni politiche.

Come curiosità aggiungeremo che l'annuo stipendio del segretario sarà di 30 mila dollari, esente da imposte.

La delegazione persiana presso l'U.N.O. ha dichiarato oggi ufficialmente di avere ricevuto da Teheran l'incarico di sottoporre all'esame delle Nazioni Unite la questione dell'Azerbajgian. La delegazione si riunirà oggi in seduta supplementare allo scopo di decidere se la questione debba essere presentata all'assemblea generale o direttamente al consiglio di sicurezza di cui è prevista domani la prima riunione.

Un ufficiale della delegazione polacca presso l'U.N.O. ha rivelato quest'oggi che il ministro degli esteri polacco Wincenty Rzymowski ha formalmente protestato presso il Ministero degli Esteri britannico contro il mantenimento dell'esercito polacco a Londra costituito dal primo Governo esiliato. Egli ha aggiunto che, se la questione non potesse essere risolta, la Polonia sarebbe costretta a presentarla al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite come una grave minaccia per le pacifiche relazioni internazionali. Pare che la protesta, presentata sotto forma di una nota, si opponesse al mantenimento di forze polacche sotto un controllo straniero al comando di ufficiali polacchi non riconosciuti dall'attuale governo di Varsavia. Tutto ciò vale soprattutto per le truppe del generale Wladislaw Anders, combattente in Italia, e valutate a circa centomila uomini. La Polonia chiede che il comando di queste forze, che sono state approvvigionate ed equipaggiate in Gran Bretagna, sia concesso al governo di Varsavia. L'ufficiale polacco ha spiegato che, sebbene questo punto di vista non sia rivelato nella nota, sarebbe intenzione del governo di Varsavia di privare del comando il generale Anders e di richiamare in Polonia le truppe. I militari che si rifiutassero di ubbidire sarebbero smobilitati e lasciati nel paese in cui si trovano.

Le macabre valigie di Chiavari

Piena luce sul delitto

La vittima, una donna di 60 anni, è stata strangolata e finita a colpi di coltello da una coinquilina, in un alloggio di Genova - L'assassina, arrestata, ha confessato

Genova, 16 gennaio.

Piena luce è stata fatta finalmente, sul delitto della donna tagliata a pezzi e rinchiusa entro due valigie lasciate, nel pomeriggio del 20 novembre scorso, alla stazione di Chiavari.

Le indagini della polizia di Genova, personalmente condotte dal questore, hanno, infatti, potuto accertare che la vittima era una donna della nostra città, la sessantenne Italia Vannini fu Bartolomeo, nata a Massa ed abitante a Genova in via Rivale n. 3 interno 5. La Vannini, che viveva da sola, aveva però una coinquilina, certa Celeste Genova, detta Rina, di anni 40, una pregiudicata per furto.

Il 18 novembre la Genova venne a litigio con la sua padrona di casa, perchè quest'ultima, non volendone più sapere di lei, le aveva dato lo sfratto. Il litigio si trasformò ben presto in zuffa, e la Genova, naturalmente più robusta, ebbe ben presto ragione della sua avversaria, alla quale mise una funicella al collo e la strangolò. Pare anzi che, poichè la vittima tardava a morire, l'assassina, afferrato un lungo ed acuminato coltello, la finisse a coltellate. Per far sparire le tracce del delitto, la Genova continuò, col coltello alla mano, a sezionare il corpo, sinchè potè staccarne le gambe e la testa e, rinchiuse il tutto in due valigie; una, anzi, di proprietà della stessa vittima.

Due giorni dopo la donna potè trovare ospitalità su un'autoambulanza della Croce Rossa guidata dall'autista Carlo Pozzo, detto Romolo, abitante a Genova. Il Pozzo trasportò la donna e le due valigie fino a Chiavari. Colà, la Genova affidò le valigie, com'è noto, al bagagliaio della stazione; ma sperava, in cuor suo, di poter tornare a Chiavari a riprenderle e proseguire per La Spezia, ove contava di gettarle nel fiume Magra per perderne ogni traccia.

La donna, che è stata tratta in arresto e che ha cinicamente confessato il suo delitto, non ha spiegato perchè abbia tardato tanto a ritornare a Chiavari per ripartire con le valigie onde farle sparire, com'era sua intenzione.

Risulta, infine, che la sciagurata, dopo avere commesso il delitto ed aver fatto sparire ogni traccia di sangue dall'abitazione nella quale coabitava con la sua vittima, abbia, la sera stessa, pranzato e trascorso la notte col proprio amante.

Come si ricorderà le informazioni precedenti parlavano della vittima come di una donna giovane e l'esame necroscopico avrebbe dedotto poi che la sezionatura del cadavere doveva esser stata eseguita da mano esperta e conoscitrice del corpo umano, tanto da presupporre che l'efferato esecutore di essa fosse un macellaio. Abbiamo invece nella vittima una sessantenne e nell'assassina una donna che non sa dove stia di casa l'anatomia.

La Marca

Proprio lui - L'interrogatorio - Tentativo di corrompere il commissario - Anche il padre era un ergastolano

La Spezia, 16 gennaio.

La prima notizia dell'arresto di La Marca diffusa a tarda ora della notte scorsa diceva che nel migliore albergo della città era stato catturato un individuo che, dai dati segnaletici in possesso delle autorità, risultava sotto ogni aspetto essere il famoso bandito Giuseppe La Marca, di 36 anni, nato a San Gennaro Vesuviano, in provincia di Napoli.

L'arrestato al momento della cattura era in possesso di 133.160 lire. Egli possedeva anche una borsa in cui erano due copie del giornale livornese «Il Tirreno», una copia dell'«Uomo qualunque», una di «Cronaca Nera» e una copia della rivista «Zeta» con la sua fotografia in prima pagina e con la descrizione delle sue gesta. Aveva pure un foglietto su cui era scritto il nome di una città americana e un indirizzo. Non appena arrestato, il La Marca affermava di chiamarsi Angelo Ambrosio fu Raffaello, nato il 5 agosto 1910 a San Giuseppe Vesuviano. Prima di giungere in Questura il La Marca tentava di corrompere il commissario Alberto che comandava l'operazione. Oltre alla carta di identità intestata ad Angelo Ambrosio ne aveva un'altra al nome di Michele Bibbiena.

Durante gli interrogatori cui è stato sottoposto, il La Marca si è dimostrato uomo intelligente e sicuro del fatto suo, ma questo non è valso a convincere la pubblica sicurezza di non essere egli il ricercato. Si è svolto così una specie di duello oratorio tra i funzionari preposti agli interrogatori e l'arrestato, il quale infine ha dovuto dichiararsi vinto e si è deciso a confessare la propria identità.

Il La Marca che è già condannato all'ergastolo dovrà rispondere ora di costituzione di banda armata, di omicidi, di rapine, di estorsioni, di furti e di sequestri di persona. Da notare che anche il padre dell'arrestato era un ergastolano.

Reparti della «Cuneo» sbarcati a Taranto

Roma, 16 gennaio.

Il Ministero della Guerra comunica che è sbarcato a Taranto, reduce dal Medio Oriente, un primo scaglione di militari della gloriosa divisione «Cuneo».

La guerriglia in Sicilia

Vaste azioni militari nella zona di Montelepre

Palermo, 16 gennaio.

Le operazioni di rastrellamento nel territorio di Montelepre sono state intensificate con l'impiego di altri reparti operanti, tra cui truppe del 5° fanteria di stanza a Trapani. I conflitti hanno assunto carattere di guerriglia. Ieri, per tutta la notte e tutta la giornata di oggi, nella zona, si è accentuato il fuoco delle mitragliatrici ed i cannoni hanno battuto le posizioni dei ribelli sulle colline. Durante uno di questi scontri diversi militi sono stati gravemente feriti e due di essi sono, in seguito, deceduti. Pure ferito è rimasto il capitano dell'esercito Leonardo Zanca, al quale è stato amputato il braccio destro. A seguito delle nuove operazioni già 21 ribelli sono stati catturati. E' accertato che quattro di essi erano stati denunciati già per reati comuni. Anche dalle provincie di Caltanissetta, Catania e Siracusa giungono notizie di vaste azioni militari contro i ribelli.

L'arresto del direttore dell'ex-*Popolo di Alessandria*

Milano, 16 gennaio.

E' stato oggi assicurato alla giustizia Gian Gaetano Cabella, direttore del «Popolo di Alessandria». Il Cabella è stato additato agli agenti della Volante in via Plinio, da un uomo che, evidentemente, lo conosceva bene ed accompagnato in questura dove, nonostante i suoi dinieghi, è stato identificato per l'autore dei famosi articoli contro gli alleati ed i partigiani.

POETI RUSSI

Serghéj Esenin

«L'ultimo poeta dell'antica campagna russa», così è stato detto da un critico il poeta russo Serghéj Esenin - 1895-1925 - e come tale certamente egli resterà nella storia della letteratura russa e non come rappresentante di quel movimento dell'imaginismo a cui appartenne casualmente, dopo essere venuto a contatto, al principio della rivoluzione, con le correnti poetiche d'avanguardia, nè come poeta della rivoluzione, benchè la sua adesione ad essa nell'ottobre 1917 fosse piena e sincera. In questi ultimi mesi si sono compiuti, col cinquant'anni dalla sua nascita, anche i venti della sua morte, anniversario del suo volontario esilio dalla vita terrena dopo aspre esperienze e non meno aspre delusioni, ed è forse possibile dare dell'opera del poeta un giudizio complessivo non ingiusto e non tendenzioso.

La rivoluzione piacque e fu cara a Esenin come irruzione di forze elementari; essa rispondeva al suo temperamento di vagabondo, di «Kuligan», quale ci è mirabilmente rivelato dal poemetto *Confessione di un «teppista»*; in questa valutazione della rivoluzione egli non fu solo e con gli altri che così la interpretarono e valutarono venne più tardi lasciato in disparte. E' inoltre probabile che le foreste di cemento armato della industrializzazione che, coi piani quinquennali, parvero voler dominare sulle foreste della «madre-umida-terra» russa, non sarebbero piaciute ad Esenin che tanto vivamente ed efficacemente ci ha conservato l'immagine della vecchia campagna russa e d'una sua cristiana idillica e anche elegiaca; e non crediamo che possano modificare questa ipotesi gli ultimi poemetti da lui scritti e dedicati proprio alla Russia bolscevica; la rivoluzione del 1925, quando egli troncò la propria esistenza, non era ancora entrata in pieno nella sua fase di ricostruzione industriale e, d'altra parte, il poeta, che aveva anche varcato l'oceano per l'avventura coniugale con Isidora Duncan e delle stravaganze avventurose degli anni cittadini aveva ormai nelle vene non solo il veleno ma anche il disgusto, alla campagna abbandonata non poteva pensare che come a un paradiso perduto, al sogno d'oro dell'infanzia svanita.

La primordialità della rivoluzione era ancora essa, anche se con la solidificazione della materia incandescente, doveva nascerne un mondo nuovo; la primordialità della steppa e della foresta era per il poeta già superamento del caos, era la natura nelle sue forme eterne, violar le quali non era rivoluzione ma sacrilegio. Cosa tanto più notevole e interessante in quanto che il poeta stesso, sotto l'influenza del futurismo aveva avuto momenti di ribellione non solo al mondo degli uomini ma anche al mondo della natura. Ma il futurismo non era stato che una fase dell'aspirazione del poeta a trovare una propria espressione; a quel modo che un altro poeta della campagna, Nikolàj Kljuev, l'aveva trovata nella ritualità, specialmente in quella delle sètte così diffuse allora in Russia e così caratteristicamente vicine a tutto quel complesso simbolistico che fu dell'epoca precedente alla rivoluzione. La natura era per Esenin la campagna; e campagna significava per lui la campagna russa con tutti i suoi particolari caratteristici che gli italiani già conoscono attraverso le traduzioni del *Ritorno al villaggio*, della *Lettera alla madre*, della *Russia senza cielo*, poesie di commozione così spontanea che solo il rimpianto di un «paradiso perduto» poteva provocare.

E' stato detto che Esenin può essere considerato come l'ultimo poeta dell'epoca iniziata da Puskin. C'è in questa designazione qualche cosa di vero; bisogna aggiungere però che egli portò nella sua poesia anche il preannunzio dell'epoca nuova, nata dal tormentoso intrecciarsi di numerose esperienze poetiche oltre che di numerose esperienze di vita; se difficile fu per lui rinunziare al proprio patrimonio spirituale consistente nella ispirazione dettatagli dalla sua terra, non meno difficile gli fu evitare i suggerimenti del mondo in cui era capitato all'improvviso con tutta la sua freschezza: questo mondo aveva sensibilità morbose quali il poeta non conosceva: il sole delle lampade elettriche della città non poteva sostituirgli il sole della sua campagna: ne fu dapprima stordito; poi ne sentì il tormentoso fascino, poi il fastidio, infine l'odio. E' questo odio esteso a tutta la vita che il solo rimpianto e la sola nostalgia non potevano più colmare. Venuta meno la ragione d'amare veniva meno anche la poesia: che sarebbe stata la vita senza la poesia?

La figura di Esenin, in questo duplice anniversario di nascita e di morte, ci si presenta quasi il simbolo di un mondo tramontato definitivamente nelle sue forme esteriori: essa ci lascia tuttavia in dubbio se sia tramontato del tutto anche il suo spirito. Molte note eseniniane ci pare di sentire nei poeti nuovi, la cui voce ci giunge a scatti dalla Russia sovietica. Forse un ritorno, ma più probabilmente una continuità, indice di rinnovellate linfe, attraverso non soltanto nuove esperienze e nuovi tormenti, ma anche attraverso una tradizionale fede alla «madre-umida-terra» della poesia popolare, a cui anche qui sembra richiamarsi la Russia sovietica.

Ettore Lo Gatto.

CRONACA CITTADINA

Gli affitti

Che cosa si deve intendere per immobili locati - La percentuale degli aumenti e la relativa applicazione

L'atteso chiarimento ufficiale è venuto in buon punto a troncare discussioni e contestazioni sulla decorrenza dell'aumento dei fitti: il 1° febbraio. Gli inquilini — e ce ne sono molti — che avessero già pagato l'aumento per il mese di gennaio, hanno il diritto di rivalersi in febbraio pagando il vecchio canone soltanto ed i rapporti coi loro padrone di casa saranno così regolati.

Ma c'è un'altra questione molto dibattuta, a seconda dei punti di vista. Vediamo di chiarirla. Il decreto, stabilendo le percentuali d'aumento, specifica e identifica in tre categorie gli immobili «locati per la prima volta» e cioè quelli dati in affitto anteriormente al 16 aprile 1934, oppure tra il 16 aprile 1934 ed il 30 luglio 1940 ed infine quelli affittati, sempre per la prima volta, tra il 31 luglio 1940 e l'8 settembre 1943, escludendo gli immobili locati dopo quest'ultima data, per i quali bisogna aspettare il 31 dicembre 1946.

Che cosa si deve intendere per «immobili locati per la prima volta?». Molto semplicemente, per dirla alla buona ed essere così meglio compresi. Il caseggiato complessivo, non i singoli alloggi. E cioè se un edificio ha cominciato a... funzionare prima del 16 aprile 1934 l'aumento sul fitti dei pochi o molti alloggi va dal 50 al 60 %; se l'edificio è di costruzione più recente ed è stato locato dopo il 16 aprile 1934 ma non dopo il 30 luglio 1940 l'aumento va dal 20 al 40 %; infine se esso è entrato in... funzione tra il 31 luglio 1940 e l'8 settembre 1943 l'aumento è ancora minore e varia dal 15 al 30 %. Per le case (immobili) di più recente costruzione e locate per la prima volta dopo l'8 settembre 1943 nessun aumento è consentito perchè si presume che i proprietari abbiano già applicato prezzi più elevati in confronto degli altri.

Risulta dunque ben chiaro che il «locato per la prima volta» non si riferisce alla data in cui questo o quell'inquilino è entrato nell'alloggio ma alla data in cui l'edificio ha cominciato ad accogliere i suoi abitatori.

E per concludere rileviamo ancora un caso controverso: un inquilino ha lasciato l'alloggio che occupava pagando, supponiamo, mille lire di fitto; un altro è subentrato ed il padrone di casa (senza curarsi del blocco dei fitti) gli ha aumentato la pigione a ottomila lire. L'aumento attuale va fatto sulle mille del precedente inquilino perchè l'art. 6 del decreto prescrive che «gli aumenti sono conteggiati previa eliminazione degli aumenti eventualmente praticati in violazione delle norme relative al blocco dei fitti».

SPORT

Torino - Juventus partita del tifo

Quel gran mescolatore di acque limpide e di acque torbide, che è il Campionato, è giunto domenica scorsa al giro di boa della competizione. Ora inizia il percorso di ritorno. E lo inizia con una giornata che è dominata da due avvenimenti di importanza veramente grande: Torino-Juventus e Bologna-Internazionale. Due avvenimenti l'esito dei quali può portare modificazioni marcatissime alla fisionomia della classifica. Le due gare si svolgono a Torino ed a Genova, ma sono due avvenimenti italiani nel senso più autentico della parola. Gli incontri fra bianconeri e granata hanno sempre dato luogo a battaglie interessanti, ma questa volta, col Torino che sta al centro della situazione del campionato, e colla Juventus che nel girone d'andata ha intralciato questo dominatore, questa volta, colla speciale situazione del campionato, v'è ogni motivo per far salire l'interesse molto più in alto ancora del solito. E, mentre nella città nostra, gli occhi saranno accentrati su quello che avviene a Torino, le orecchie saranno rivolte a quanto l'altoparlante annuncierà relativamente all'incontro che contemporaneamente si svolgerà a Marassi, su quel campo di Genova, dove i «granata» hanno combattuto domenica scorsa. Una giornata eccezionale, la prima di ritorno. Una sfida al maltempo.

BORSA

Torino 16 gennaio

La riunione di stamane si svolse in un ambiente poco favorevole. Le contrattazioni iniziarono su una corrente di vendite a corsi inferiori a quelli precedenti e presso le chiuse si ampliarono [illegible] gradualmente le quote che termino ai minimi della giornata. Anche i Titoli di Stato seguirono lo stesso movimento per chiudere in ulteriore regresso. [illegible] 290; [illegible] 130.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercato libero delle divise: sterlina oro 7700-7900; marengo 3150-3800; dollaro carta 340-370; [illegible] franco svizzero 1.33-1.36.

LA TREDICESIMA MENSILITA'

Sciopero degli statali dalle 10 alle 11 di stamane

Seduta quanto mai burrascosa quella tenuta ieri dai dipendenti statali e parastatali al Conservatorio musicale per discutere la situazione venuta a crearsi dopo le note concessioni del Governo alla categoria: uragani di fischi, di applausi, di improperi hanno volta a volta interrotto e coronato i discorsi dei numerosissimi oratori che si sono succeduti alla ribalta. Come già si era verificato in altre riunioni del genere, inizialmente è prevalsa la corrente estremista tendente a respingere le parziali concessioni governative, a dare un voto di biasimo ai dirigenti sindacali che hanno condotto le trattative e a porre senz'altro in atto uno sciopero generale. Senonchè diversi oratori — l'ing. Clivio e il sig. Lenti per i ferrovieri; il dott. Allioni per i dipendenti degli enti locali e per i pensionati; il dott. Grieco per gli statali — hanno sostenuto la tesi opposta; tesi che, dopo un vigoroso discorso finale di Flecchia, è stata approvata all'unanimità e sintetizzata in un ordine del giorno. I dipendenti statali, quindi, pur dichiarandosi insoddisfatti di quanto concesso loro dal Governo e pur ribadendo in particolare la loro ostilità a qualsiasi concessione di stoffe, scarpe e generi in natura qualsiasi, per spirito di disciplina sindacale osserveranno quanto precedentemente stabilito dalla C.G.I.L. Essi, cioè — eccezion fatta per il personale dei treni e di qualche altro servizio di prima necessità — dalle ore 10 alle 11 di oggi si asterranno in massa da ogni e qualsiasi attività.

Nello stesso senso decidevano i postelegrafonici, riunitisi contemporaneamente alla Camera del Lavoro. Essi hanno inoltre richiesto l'aumento della corresponsione sul servizio straordinario e notturno, l'aumento delle diarie al personale viaggiante e l'immediata applicazione dei promessi miglioramenti al personale delle ricevitorie.

Il problema dell'acqua

Una riunione in Prefettura

La questione dell'acqua potabile torna ancora d'attualità in seguito alla protesta dei padroni di casa. Questi, infatti, hanno dovuto far buon viso a cattiva sorte dopo la precisazione del Ministero degli Interni circa l'obbligo di corrispondere gratuitamente ai singoli inquilini 30 litri d'acqua giornalieri; però impugnano la validità della ragione che ha determinato l'aumento della potabile da 60 centesimi a 3 lire. La Società erogatrice aveva infatti fornito alle autorità competenti i dati statistici di un solo semestre, dai quali risultava un consumo di 13.100 mc., mentre nel secondo tale consumo era salito a 22.0[illegible]. Naturalmente se le spese generali della Società fossero state calcolate su una media dei due semestri l'aumento sarebbe risultato inferiore a quello attualmente praticato. I proprietari di case, ricevuti ieri dal Prefetto, hanno sollecitato dal Governo una deliberazione di sospensiva dell'aumento in parola, perchè sia riesaminato da una commissione di proprietari, inquilini e rappresentanti della Società erogatrice. Intanto è da considerare arbitraria ogni sospensione del servizio dell'acqua potabile.

L'epurazione

Il presidente della «Delegazione per le sanzioni contro il fascismo» — che ha sede in Prefettura — invita i capi delle pubbliche amministrazioni e similari, nonchè i dirigenti di aziende private a raccogliere e predisporre tutto il materiale d'istruttoria a carico dei funzionari da deferire al giudizio della Commissione. Siccome al 31 marzo prossimo è fissato il termine utile per tali eventuali deferimenti è indispensabile che le Commissioni ricevano gli elementi necessari con sollecitudine.

Il cadavere sepolto sotto il pavimento

"L'uxoricida era un violento licenziato dal Municipio per indisciplina,,

La sorella difende la memoria dell'assassinata - L'autopsia avvenuta ieri - Indagini della Questura - Dov'è l'Alagna?

Solo nel pomeriggio di ieri verso le 17 è terminata l'autopsia del cadavere della disgraziata Giovanna Filippini, strangolata nel suo alloggio di regione Barca dal marito Leone Alagna. L'autopsia è stata fatta dal prof. [illegible] alla presenza dell'avv. Meliano, giudice cui è stata affidata l'istruttoria del truce delitto. Il corpo della donna era tutto coperto e sporco di terriccio; fra i capelli si notavano inspiegabilmente trucioli di legno: nel complesso il cadavere era in condizioni discrete per il leggero strato di calce — un velo appena — con cui l'assassino l'aveva ricoperto.

Abbiamo ieri parlato con una sorella della sventurata Filippini. Essa ha vivamente difeso la memoria della defunta dalle voci che le attribuivano una vita irregolare. L'Alagna — ci ha dichiarato la signora — era un uomo violento e privo di moralità. Richiamato alle armi nel 1940 egli era stato assegnato ad un reparto di stanza in Sicilia. Dopo l'armistizio non era stato fatto prigioniero ma aveva raggiunto alcuni parenti in Calabria ove era rimasto sino alla completa liberazione d'Italia, lavorando tranquillamente. Nel maggio 1945 era ritornato a Torino. Qui nel frattempo la moglie per poter mantenere le due figliolette s'era impiegata alla Fiat sezione ferroviaria e benchè, ammalata di pleurite, si recava, nei ritagli di tempo, a lavorare in un'officina di corso Francia. Data la sua continua assenza da casa, su consiglio delle sorelle aveva collocato la bimba più grandicella, Liliana, presso l'Istituto Maria Ausiliatrice e la bimba di due anni, Rosellina, a Salice, presso una vicina, pagando mensilmente una quota non indifferente. «Mia sorella non si diede mai a vita dissoluta — ha precisato la Filippini; conobbe solamente un onesto uomo che l'avrebbe sposata, in caso di morte dell'Alagna». Il dissidio fra moglie e marito scoppiava ben presto violentissimo: l'Alagna aveva ripreso il suo posto in Municipio ove era monovratore prima della guerra, ma non vi durò a lungo: venne licenziato per indisciplina e poca buona volontà. S'era dato a traffici di borsa nera, recandosi anche più volte nel meridionale: ma non aveva mai dato un soldo alla moglie. «Una volta — racconta la sorella — per un futile motivo si slanciò contro la Giovanna e la colpì con un pugnale da spezzarle una mascella».

L'8 ottobre la vecchia madre della Filippini la lasciò momentaneamente in buona armonia: la Giovanna doveva partire per Ivrea dove la bambina di 9 anni si trovava, ancora ebbiata con l'intento di cui era ospite. Il marito l'aiutava a prepararsi da mangiare. Quando la madre ritornò non vide più la figlia. «Dov'è? — chiese. «Se n'è andata» rispose laconicamente l'Alagna. Egli poco dopo s'allontanò dichiarando di recarsi a pranzo presso i propri genitori in corso Regio Parco. Molto probabilmente il delitto doveva essere stato già compiuto. L'Alagna ricomparve poi nel pomeriggio dello stesso giorno. Poi sparì definitivamente, dopo aver sistemato — si presume — il corpo della moglie nell'orribile tomba.

«Dove crede che si sia nascosto l'assassino?», abbiamo chiesto alla signora Filippini. «Nella vicinanze di Roma» ci ha risposto «dove voleva continuare i suoi affari di borsa nera: o, più difficilmente, in Calabria, presso i suoi parenti».

La signora prima di lasciarci ha voluto farci sapere che su un quotidiano torinese è apparsa una falsa fotografia della Giovanna: falsa perchè non si tratta dell'uccisa ma di un'altra sorella morta, insieme con il fidanzato, pochi giorni prima del matrimonio, il 12 luglio 1944 per bombardamento aereo.

Sequestro di penicillina per un valore di 6 milioni

Di un grosso traffico di penicillina si è occupata nei giorni scorsi la Squadra Mobile. Il dott. Nicolò Nicolosi, raccolti alcuni elementi interessanti, incaricava delle indagini l'agente ausiliario Nicola Maducci il quale, dopo quasi due mesi di pedinamenti riusciva a mettersi in contatto coi trafficanti ed a contrattare la penicillina per un importo di parecchi milioni. Al momento della consegna intervenivano lo stesso dottor Nicolosi, accompagnato dai brigadieri Caccavello, Mastrosimone e Galetto, i quali fermavano il trafficante principale, identificato per Francesco Aloisi di Primo, di 36 anni, abitante in corso Oporto. A costui e ad altri individui, che sono stati tutti identificati e saranno denunciati all'autorità giudiziaria a piede libero, venivano sequestrati 34 flaconi da 100 mila unità e 22 flaconi da 200 mila unità di penicillina per un valore di 6 milioni circa. Il farmaco veniva [illegible] tramite diversi intermediari che facevano parte di un gruppo di commercianti clandestini milanesi. La Polizia continua le indagini per stabilire le precise responsabilità di ciascuno. Frattanto la penicillina è stata consegnata al laboratorio batteriologico provinciale, reparto medico micrografico.

Trent'anni di reclusione alla donna spia delle S.S.

Il processo contro Olga Ribet è continuato ieri mattina con l'audizione di alcuni testi a difesa e con la lettura di dichiarazioni di [illegible] dell'imputata. Il presidente ha dato quindi la parola al rappresentante dell'accusa avv. Fordiani, il quale ha vividamente prospettato, con ampiezza di elementi, le colpe dell'imputata, concludendo la sua requisitoria con la richiesta della pena di morte, mediante fucilazione nella schiena. Ha pronunciato quindi la sua arringa il difensore avv. Rotti, prospettando anche l'opportunità di una perizia psichiatrica. La Ribet che era stata colta da un collasso nervoso, non era presente quando la Corte ha emesso la sentenza di condanna a 30 anni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici ed a 10 anni di libertà vigilata, dopo scontata la pena.

L'arresto di un tenente e di 4 agenti di Polizia

Di un grave reato, commesso da un ufficiale e da quattro agenti della polizia ausiliaria di corso Valdocco, sta occupandosi personalmente il colonnello Quaranta. Essendo risultato che alcuni elementi sottraevano la refurtiva sequestrata in operazioni di polizia, serrano per venirne in chiaro e potevano stabilire gravi responsabilità a carico di un tenente e di quattro agenti, che senz'altro vennero tratti in arresto e rinchiusi in camera di sicurezza. Le indagini proseguono ora, per precisare la loro responsabilità, in attesa di denunciarli all'Autorità giudiziaria, e per stabilire se, eventualmente, ci siano altri complici.

Sciopero totale degli assistenti tessili

In seguito al rifiuto opposto dall'Unione Industriali alle recenti richieste avanzate dagli assistenti tessili, questi ultimi hanno deciso lo sciopero totale. Tale provvedimento riguarda solo gli assistenti tessili e gli aiuto-assistenti, compresi quelli che hanno già le stipendio e la qualifica; tutti gli altri operai e impiegati continueranno intanto il loro lavoro.

Un'automobile si capovolge

Due magistrati ed altre tre persone rimangono feriti nell'incidente

Un'automobile diretta nella nostra città si è capovolta ieri mattina alle 10 sull'autostrada, nei pressi degli stabilimenti Montecatini. Subito soccorsi da alcune persone che avevano assistito all'incidente, i cinque viaggiatori sono poi stati trasportati all'Astanteria Martini con un'autoambulanza dei pompieri e vi sono stati ricoverati. Essi sono: il sostituto procuratore del Re di Vercelli prof. Carlo Del Pozzo, giudicato guaribile in 10 giorni; il giudice istruttore Giuseppe Tucci di Gennaro, guaribile in 40 giorni salvo complicazioni; Ernesto Esposito fu Giuseppe, cancelliere, in 40 giorni; il capitano Carlo Marciano fu Aristide ed Edmondo Rizzi fu Corrado, entrambi della R. Guardia di Finanza, ab. a Vercelli, guaribili in 15 giorni. La macchina era guidata dal capitano Marciano il quale ha dichiarato che in regione Stura, all'altezza degli stabilimenti Montecatini, per evitare di scontrarsi con un camion alleato, che procedeva in senso opposto, fermava e frenava di scatto; la macchina sbandava, slittava paurosamente e quindi si rovesciava.

Ufficiali pensionati. — Tutti gli Ufficiali Pensionati sono invitati, domani venerdì alle 17 nel salone della parrocchia di S. Carlo via Roma 237 (ex I piano). Il colonnello (Ris) Marco Giovanni intratterrà gli intervenuti sulla «Costituenda Cooperativa fra Ufficiali Pensionati».

Programma radio

Ore 11,30: Orchestra Ritmica - 12,30: Musiche di [illegible] - 12,45: Critica teatrale - 13,30: Orchestra [illegible] 17,30: 70 danzante - 18: Orchestra [illegible] 18,40: Musiche spagnole - 19,15: Lezione di inglese - 20,30: Arie da opere - 21,15: «La leggenda di Liliom», tre atti di Molnar.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO, ore 20,45: Macario in «Moulin Rouge».
TEATRO LIRICO: ore 20,30: «Falstaff» di G. Verdi.
CASTELLINO DANZE CORSO: 17 e 21 Orchestra Gimelli c. Vitt. 40
CAFFE' RIST. S. CARLO: danze orchestra «Canaro» 16,30 e 21.
DANZE SIPPI: Trattenimenti ore 17 e 21,30 Orchestra Valdemaro.
BILLY CLUB: P. C. Felice 64 (ex Moma) 17 e 21 danze arte varia.
ROTONDA DANZE MODA: 16 e 21
CAV DANZE 17 e 21 grande orch. Augustino Bottini 3 danze 17-21.
LUTRARIO DANZE (Dora) ore 21.
CUSCO: (10 e Cassini, 21 Danze.
CALL. MARTINA: Pomeriggio, ore [illegible] Fiorentino; [illegible] F. Monteggio.

MOSTRA DI PITTURA
Scritta Guido - via Arsenale 41
Sabato 19 corr., si chiuderà la personale del pittore *F. Nattino*.
La piacevolezza di questi dipinti non ha smentito la tradizione di simpatia che da anni *Vittorio Nattino* gode presso il pubblico.
Non mancate di visitare questa caratteristica mostra.

IL «CANARINO DANZE»
Caffè Bar Seracco, via Garibaldi ang. *Sant'Agostino*, distinto ed elegante ritrovo. Dal 10 c. m., tutti i giorni dalle 17 alle 19. Serate dalle 21,30 alle ore 1.
Malezzi e la sua orchestra.

SERATA BENEFICA da GAY
Stasera alle 21, indetta da un gruppo di distinte signore e con la collaborazione del M.o Gay, avrà luogo una serata benefica. Senza aumento sui prezzi d'ingresso.

Cinema

AMBROSIO: «Il pescecanone» con Mario Oberon e George Sanders (tecnicolor). Ultimo ore 22,15.
CORSO: «La mia via» Bing Crosby, Barry Fitzgerald, Rise Stevens, Jean Heather. Ultimo 21,30.
AUGUSTUS: «I Lloyds di Londra» Tyrone Power, Madeleine Carroll, Freddie Bartholomew. Ult. 22.
DORIA: «La taverna dei 7 peccati» M. Dietrich, J. Wayne, M. Auer. Vietato ai minori d'anni 16. — Ultimo a prezzi popolari.
IDEAL: «La stella del Nord» con Sonja Henie e Don Ameche, Cesar Romero, Ethel Merman.
SUPERCINEMA: «Ti amo ancora». William Powell, Myrna Loy.
Marinoni: «Roma, città aperta» A. Magnani. Segue documentario.
Torino: «La zia di Charley» Jack Benny, Kay Francis, A. Baxter.
Alpi: «La baraonda e il maggiordomo» Annabella, W. Powell.
ASTI: «Tom Edison, giovane».
ELISEO: «L'uomo che visse 2 volte».
PALERMO: «Orizzonte perduto».
REGINA: «Mamma Cobbrie» e Var.
Romano: «Donna qualunque»; Var.
Imperiale: «Sentiero della melodia»; comica Oric-Oroc; Varietà.
Adua: «In cerca di felicità»; Var.
Sociale: «Cittadella del silenzio».
F. NUOVA: «Vicende della vita».
Italia: Serenata a Vallechiara; V.
NUOTO: «Serenata a Vallechiara».
Vinzaglio: «Conte di Montecristo».
DORA: «Finalmente sì».
RO: Ombre del male e Oric-Oroc
Frejus: Figlio Frankenstein; Var.
V. Veneto: «Famiglia Sullivan».
Giuppis: «Il mulo innamorato».
Italiano: «La prima è stata Eva» Deanna Durbin, Apert. 16,30.
Excelsior: «Parigina in provincia».
Colosseo: «Rivincita Montecristo».
ASTRA: «I lancieri del Bengala».
REX: «La casa del Ballero» Viviane Romance, L. Jouvet. Segue: Processo di Norimberga Ult. 21,50

NINO TARANTO IN PERSONA
sfolgorante e stancante, interamente guarito dalla grave malattia che per [illegible] settimane ne sono [illegible] solo ammiratori [illegible] sarà da martedì, 22 gennaio, al TEATRO IDEAL con la sua grande Compagnia. A domani maggiori particolari

TRAVET
Dice il Panzini: «Sta per impiegatuccio ed è parola ch'ebbe gran voga e dura tuttora. Deriva dal titolo della celebre commedia piemontese di V. Bersezio: *Le miserie 'd Monssù Travet* (1863). Il Bersezio diede al vocabolo il valore di *sostegno, burbanzoso burocraticone*».
Questo tipo di impiegatuccio, di burocrate umile, paziente e deriso, è diventato un superbo personaggio cinematografico nel film «Lux»: *Le miserie del Signor Travet* e lo raffigura magistralmente il più tipico degli attori torinesi: *Carlo Campanini*.

DORIA: PREZZI POPOLARI
per le «ultime repliche» de «La taverna dei 7 peccati» con Marlene Dietrich
Domani primissima visione de «Non sei mai stata così bella» Rita Hayworth, Fred Astaire, Adolph Menjou, X. Cugat e la sua orchestra.

William POWELL - ANNABELLA una coppia artistica d'eccezione per un film eccezionale **La Baronessa e il Maggiordomo**
Questa brillantissima avventura d'amore d'un irresistibile maggiordomo viene presentata dalla *Fox* da oggi al Cine *Alpi*.

«TI AMO ANCORA» al SUPERCINEMA
continua brillantemente nelle sue repliche e nei suoi successi, animato dall'interpretazione eccezionale e travolgente di William Powell - Myrna Loy.

Operai ed impiegati (Sede di Torino) della Società Industrie Elettriche Torino (S.I.E.T.) prendono viva parte al lutto della Famiglia per la perdita del
Dott. Ing. Sirell Rinaldo
Amministratore della loro Società.

Sabato 19 corr. primo anniversario della morte del
Prof. Dott. Luigi Ferria
si celebreranno alle ore 10 Messe di suffragio nella Chiesa della Madonna degli Angeli in via Carlo Alberto.
La famiglia ringrazia quanti lo vorranno ricordare con lei nella preghiera

Il 14 corr. dopo lunga penosa malattia, rapiva all'affetto dei suoi cari
Castagnone Mario
Ne danno l'annuncio la moglie Natalina Castagnone Barbero, la madre Claudia Angiolina, il fratello Rag. Luigi e famiglia, la sorella Rosina Buggia e famiglia, il piccolo Massimo, cognati, zii e parenti tutti.
La Salma sarà trasportata a Casale Monferrato nella tomba di famiglia partendo da Torino, piazza Vittorio Veneto 11, alle ore 9,30 del 18 corr.

Il Cav. Ambrosino Angelo (in Rodiesio) e consorte Carmen, il figlio Sergio partecipano al dolore per la perdita del cognato e socio signor CASTAGNONE MARIO.

La S.A.T.I., Amministratori & Dirigenti, Impiegati e Dipendenti tutti prendono parte al lutto per il decesso del Titolare CASTAGNONE MARIO.

Pompe Funebri Gené - Tel. 44-[illegible]

Munito dei Conforti religiosi e con la speciale Benedizione del Santo Padre è spirata santamente l'anima buona del
Rag. Gino Del Pra
di anni 59
Cassiere principale della Banca d'Italia - Tenente colonnello di artiglieria in congedo - Decorato al valore nella guerra 1915-1918
Lo piangono inconsolabili: la mamma Emma Tosi ved. Del Pra; la moglie [illegible] Valenti; la figlia Anna Maria col marito Geom. Primo Armandi e le adorate nipotine Gabriella e Patrizia; la sorella Maria col marito Ing. Valentino Magnani e i figli Dott. Prof. Sergio e Fausta; la suocera Maria Roberti ved. Valenti; i cognati Lydia e Lorenzo Massimo con i figli Dott. Mario e Matteo; gli zii, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente alle ore 16,15 partendo dal Policlinico Umberto I Nord. Asti, 16 gennaio 1946.

Dopo breve malattia, ha lasciato i suoi cari che tanto amava
Lepronl Quintilia
nata ANGILLOTTI
d'anni 60
Figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio
Il funerale avrà luogo oggi 17 alle ore 15,30 da via Nizza 17.
La Messa di Trigesima verrà celebrata alle ore 9 del 15 febbraio nella Chiesa Parrocchiale di S. Secondo.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.
Torino, 17 gennaio 1946.

La Pia Società Torinese di San Giuseppe, l'Amministrazione del Collegio Artigianelli e gli ex-Allievi annunciano con profondo rammarico la morte di
Minoglio Cav. Francesco
Giuseppino del Murialdo
per oltre cinquant'anni Direttore della Scuola Professionale del Collegio stesso, avvenuta il 16 c. m. con i Conforti religiosi. - La sepoltura sarà alle ore 10,30 di giovedì 17 c. m. partendo da corso Palestro 14; alle ore 9,30 nella Cappella del Collegio sarà celebrata la S. Messa in suffragio del compianto Confratello
Pompe Funebri Comunali Tel. 44-[illegible]

Il 15 corr. dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari
Francesco Muscarelli
Ne danno il doloroso annuncio i cognati Favaro e Gilmetto, i nipoti e parenti tutti.
L'accompagnamento funebre avrà luogo venerdì 18 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Maria Vittoria, 44.

Munita dei Conforti religiosi
Tarello-Rosazza Leontina
ha lasciato nel più grande dolore: il marito notaio Alessandro; la figlia: Cristina col marito Ing. Carlo Lusso; Nina; il fratello Antonio; parenti; tutti di Viverone e Savona; l'affezionata famiglia Lusso.
Viverone, 15 genn. 1946.

PUBBLICITA' ECONOMICA

5 APP. TERR. E LOC. L. 17 p. p.

APPITTO tettoia con cortile adiacente chiuso. Via Carmagnola dieci.
CEDESI locale uso laboratorio negozio 30 mq. Telefonare 544-[illegible].
UFFICIO ammobiliato telefono affittasi. Scrivere SPI. Torino, casetta 75 F.

9 COLLEGI ISTITUTI L. 12 p. p.

APPRENDERETE veramente bene stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, pratica commerciale iscrivendovi ai corsi «Sisi», via Po 2. Inizio 8 gennaio. Telefono 87-[illegible].

11 CAMERE MOB. PENS. L. 10 p. p.

DISTINTA signora sola sinistrata cerca camera ammobiliata comodità presso famiglia perbene anche dintorni Torino. Scrivere SPI. Torino, casetta 914 M.

13 DOM. IMPIEGO E LAV. L. 6 p. p.

CONTABILE praticissimo paghe corrispondenza lavori vari ufficio disposto assumere lavoro a domicilio. Scrivere SPI. Torino, casetta 172 F.
DATTILOGRAFA licenza commerciale praticissima paghe e lavori ufficio. Scrivere SPI. Torino, casetta 183 F.
GEOMETRA libero pratico misurazioni agrarie, danni guerra, assicurazioni, dattilografia, cerca occupazione. Scrivere SPI. Torino, casetta 118 B.
INGEGNERE [illegible] pratico impianti conoscenza lingue impiegherebbesi. Scrivere SPI. Torino, casetta [illegible] P.
MURATORE eseguisce qualsiasi lavoro riparazioni. Garetti, via Pianezza 71.
PENSIONATO offresi per mansioni, riparazione impianti, oppure magazziniere od altro lavoro di fatica. Telefonare 23-[illegible].
RAGIONIERE assume tenute amministrazioni piccole aziende corrispondenza traduzioni lingue francese tedesco. Esportazioni estero. Scrivere SPI. Torino, casetta 130 P.
SIGNORA distinta, colta, seria, offresi procuratrice, amministratrice, segretaria, azienda agricola commerciale, industriale, meglio se privata. Scrivere SPI. Torino, casetta 71 T.
STENODATTILOGRAFA pratica paghe e lavori ufficio ottime referenze. Scrivere SPI. Torino, casetta 161 F.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 18 p. p.

TRASFORMATORI, motori, dinamo, lamiera magnetica, consegna pronta. Ingg. Paulizza & Agliella, via Beccaria 9. Telef. 38-[illegible].
VENDESI trasformazione motocarro per motore 500 completa cassone [illegible] Telef. 50-[illegible].
VINO qualunque destinazione, quantitativo autotrasportiamo offerente, minima spesa. Telefonare 97-[illegible].
ZOCCOLETTI legno abomalli, lavorati, grezzi e verniciati, grosse partite vendiamo occasione. Telefonare 79-144.

2 ARTIGIANATO L. 10 p. p.

RISCALDAMENTO artigiano ripara modifica costruisce impianti riscaldamento prezzi modici garanzie. Telefonare 59-[illegible].
TAGLIASI legna qualsiasi quantitativo a domicilio. Tel. 79-[illegible].
VERNICI eseguiamo qualsiasi lavoro verniciatura spruzzo Madama Cristina 54. Telef. 48-[illegible].

4 CASE E TERRENI L. 12 p. p.

ALLOGGIO tre camere accessori libero termo scala marmo corso Quattro Novembre vendo. Cammerano Umberto 32, tel. 40-[illegible], pomeriggio.
AFFARONE!!! L. 6.000.000 parte contanti, parte lavoro vendesi provincia Cuneo, privilegiata posizione, avviata segheria con 20.000 mq. terreno, casa nuova, due alloggi, comodità moderne. Scrivere Mori Carlo, Soc. Mammol, piazza Galimberti 10, Cuneo.
ALLOGGIO libero ammezzato via Nizza Cavalcavia quattro camere vendo Cantore, corso Umberto 32, 15-[illegible], pomeriggio.
ALLOGGIO libero otto camere 550.000 vendo via Marco Polo. Cantore, corso Umberto 32, pomeriggio.
ALLOGGIO signorile, 6 camere, servizi, acquisto, affitto. Geometra Minetti, Rondò 10.
CASA 10 camere, paraggi piazza Statuto vendo 3.000.000.
CASETTA signorile 17 vani già divisi e unificabili giardino adattabile magazzeno officina garage, vasto cantinato cambierei con alloggio condominio 5-6 camere zona centrale escluderei moderni. Differenza contanti. Scrivere SPI. Torino, casetta 33 L.
CENTRALISSIMO alloggio signorile 10 camere cedo. Geometra Chiaberto, Polonia 1. Telef. 660-[illegible].
CEDESI miglior offerente condominio camere quattro lavori ricostruzione presto inizio perizia danni valutati lire 360.000. Scriv. Menzo, Polonia 10.
COMPRASI o affittasi alloggio 5-7 ambienti uso ufficio, centrale. Scrivere SPI Torino, casetta 776 P.
COMPRO alloggio sei otto camere servizi anche parzialmente sinistrato preferibile Crocetta, libero marzo-aprile. Magnani Piatti, Vittorio Veneto 5, Biella.
LEGNAME lavoro ardere pronto taglio 300 giornate terreno vendesi occasione. Scriv. SPI Torino, casetta 85 F.
NEGOZI alloggio garage riaperti in Questura liberi vendo. Cantore, corso Umberto 32. 40-[illegible] pomeriggio.
OCCASIONE vendo privato corso Vercelli 132, piccoli, grandi alloggi negozi magazzino ufficio. Rivolgersi Caffè via Po 28.
PRIVATO acquista alloggio signorile, centralissimo, 5-10 camere pagando massimo. Tel. 47-[illegible].
RIPARAZIONE manutenzione fabbricati preventivi gratis. Indirizzare Sen. via Rio Janeiro.
RIVIERA casa 7 camere cortile indipendente permuterei con casa cascina nell'Albese. Vaccaneo, corso Vittoria 5, Alba.
TERRENO entro cinta Torino uso industriale preferibilmente raccordabile tre a cinquemila metri acquisterebbesi subito. Scrivere SPI. Torino, casetta 45 B.
TERRENO fabbricabile Torino vendo occasione. Torquato Tasso 9 b. Picco, 54-[illegible].
VENDESI costruzione villetta da ultimare parzialmente arredamento [illegible] giardino - richieste colleggiata fra Chivasso Ivrea una giornata vigneto frutteto. Scrivere SPI. Torino, casetta 180 B.
VENDO casa civile su corso 37 camere L. 5.000.000. Telefono 49-[illegible].
VENDO casa 22 camere più negozi e magazzini. Via Berthollet. Telefonare 39-[illegible].

6 APPARTAMENTI L. 13 p. p.

ALLOGGI da cambiare, affitto specializzato, vasto schedario indirizzi, tutte le combinazioni. Immobiliare, Corte Appello 4.
ALLOGGIO centrale sinistrato affittasi o vendesi. Rivolgersi Ferrero, Vassalli Eandi 5 dalle 13 alle 15.
ALLOGGIO cinque vani ammobiliato moderno quartiere signorile Roma cambio analogo anche più vasto Torino. Giacomini, Albergo Bologna.
BUONA mancia procurandomi alloggio 3 camere cucina zona preferibilmente e Borgata Campidoglio. Scrivere SPI. Torino, cas. 262 T.
CAMBIASI due camere e cucina Lingotto con due camere cucina centrali o semicentrali. Scrivere SPI. Torino, casetta 914 F.
CAMBIASI due camere Lingotto con due camere e cucina centrali o semicentrali. Scrivere SPI. Torino, casetta 225 P.
CAMBIEREI alloggio Madama Cristina Petrarca tre camere cucina disimpegni termo con altro preferibilmente moderno anche camera meno perchè bagno. Scrivere [illegible]
CAMBIEREI portineria centrale reddito con due tre camere cucina centrali. Scrivere SPI. Torino, casetta 195 P.
CAMBIO alloggetto due camere accessori via Bonomi con tre camere accessori centralissime. Scriv. SPI Torino, casetta 92 F.
CAMBIO centrale signorile due camere servizi incedine, con altro pari, tre quattro camere servizi. Mancia adeguata. Scriv. SPI Torino, casetta 196 P.
CAMBIO magazzino grande via Botero volendo alloggio con negozio oppure magazzino centrale. Telefonare 40-[illegible].
CENTRALE elegante palazzetto affittasi clinica ostetrica solo perchè disposti opere ripristino. Avetta, corso Umberto 51.
CERCO appartamento vuoto o ammobiliato anche coabitazione. Dottor Lazardo, Fiat Mirafiori.
CONIUGI cercano alloggetto preferibilmente vuoto qualunque località. Telefonare 73-[illegible], Girando.
FUNZIONARIO banca cerca alloggetto mobiliato. Scrivere SPI. Torino, casetta 59 B.
GIOVANI coniugi soli cercano alloggetto ammobiliato o parzialmente ammobiliato semicentrale. Massime referenze. Scrivere SPI. Torino, casetta 87 L.
GIOVANI sposi cercano alloggetto, possibilmente zona San Salvario, barriera Nizza. Scrivere SPI. Torino, casetta 311 E.
LIBERO subito alloggetto paraggi San Donato previo rilievo mobilio bagno. Scriv. SPI Torino, casetta 38 F.
VILLETTA collina Torinese comodità corriera affittasi volendo mobiliata. Scrivere SPI. Torino, casetta 77 F.

8 ALBERGHI L. 15 p. p.

ALASSIO riapertura Pensione «Carlotta» riscaldata, ogni moderna comodità. Servizio alla carta.
COGLIANCO Riviera Ligure inverno caldo ambiente familiare prezzi miti. Pensione Bristol.
NERVI. Albergo «Giardino Riviera» sul mare. Nuovo proprietario. Ottimo trattamento. Pensione.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 10 p. p.

AD esami generici preparazione individuale completa. Istituto Cornaldo, Maria Vittoria 6.
ESAMI ragioneria accurata completa preparazione individuale. Istituto Cornaldo, Maria Vittoria 6.
ESPERTA eseguisce privatamente paghe operai, pratiche relative, corrispondenza, contabilità magazzino ecc. Telef. 34-[illegible].
INGEGNERE meccanico tecnologo, conoscenza lavorazioni meccaniche precisione officina impiegherebbesi. Scrivere SPI. Torino, casetta 78 T.
LAUREATO lettere offresi per lezioni d'italiano, inglese, francese miti pretese. Telef. 58-[illegible] ore 13-14.
RAGIONIERA pratica contabilità paghe operai assumerebbe lavori ufficio a domicilio. Scrivere SPI. Torino, casetta 221 T.
RIPRENDO impartire lezioni lingua russa. Vasilieva. Tel. 53-[illegible].
SIGNORINA impartisce lezioni inglese francese. Scrivere SPI. Torino, casetta 148 F.
TRADUTTORE corrispondente tecnico commerciale principali lingue venezuelano estero. Telefonare 36-[illegible].

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 10 p. p.

CERCASI agitatore per tintoria. Scrivere SPI. Torino, cass. 138 T.
CERCASI cameriera tuttofare disposta provvisoriamente vicino Torino. Richiedonsi referenze. Scrivere SPI. Torino, casetta 67 F.
CERCASI capo cardiere pratico manutenzione macchine. Scrivere SPI. Torino, casetta 97 T.
CERCASI dattilografa 25-35enne, provetta, seria, pratica ufficio conoscenza francese inglese, referenze. Scrivere SPI. Torino, casetta 68 F.
CERCASI lavorante ed apprendista sarta uomo da 13 a 16 anni. Soffa, del Mille 7.
CERCASI provetta commessa, pratica confezioni signora, bella presenza. Inviare referenze SPI Torino, casetta 33 F.
CERCO bottaio esperto riparazioni botti fine. Rossa, via Carmagnola 12.
DISEGNATORE progettista mobili stile cerco albergo lavoro domicilio. Dezambeggio, corso Lecce 17.
DONNA fissa cerca famiglia signorile. Esigonsi ottime referenze. Telefonare 36-[illegible].
CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta conoscenza inglese e francese cercasi. Scriv. SPI Torino, casetta 176 F.
BOTTONE chimico praticissimo lavorazioni olii grassi lubrificanti cercasi da importante Società Petrolifera. Scrivere referenze SPI, Genova, casetta 8 M.
GIOVANE donna servizio nonchè ragazza bambinaia cercansi molto pratiche. Ottimo trattamento. Parisi, corso Raffaello 21, telefono 63-[illegible].
INDUSTRIA cerca perito o laureato chimico possibilmente pratico colori. Indi referenze preferenza. Scrivere SPI. Torino, casetta 260 E.
INDUSTRIA serica cerca praticissimo stoffe arredamento per gerenza Filiale vendita Torino. Referenze ineccepibili. Cauzione. Presentarsi Direzione Generale tipo, via Superga 30.
INGEGNERE oppure perito esperto moderna fabbricazione serie macchine elettriche piccola media potenza cercasi. Scrivere SPI. Genova, casetta 34 L.
MODELLISTI aggiustatori prima, saldatore autogeno assumonsi Fimet, via Pietro Micca 20, Torino.
STABILIMENTO industriale cerca aiuto contabile anche primo impiego. Indispensabili referenze dattilografia bella scrittura. Scrivere SPI. Torino, casetta 46 F.
TUTTOFARE capacissima massima fiducia cercasi mattino. Viotti, via Cibrario 9.
UOMO mezza età cerca donna dai 35 a 40 anni sbrighi casalinghi. Scriv. SPI Torino, casetta 91 F.

15 PIAZZISTI RAPPR. L. 17 p. p.

ACCREDITATA fabbrica macchine utensili (torni) richiede agenti regionali introdotti referenziati zone disponibili. Casetta 309 N, SPI. Milano.
AFFIDASI concessione esclusiva accessorio brevettato per autoveicolare a introdotto autorimesse et carrozzerie Piemonte. Casetta 113 X, SPI. Milano.
A introdotti Torino, Piemonte, Liguria, affiderei vendita prodotti importante fabbrica dolciaria. Scrivere Francia, Francia 58.
ANTICOLI regalo cancelleria rappresentante depositario introduttissimo cercasi. Scrivere SPI Genova, casetta 29 L.
ASSUMERE per Italia Meridionale et Lazio rappresentanza importanti industrie siderurgiche articoli ferramenta, utensileria, macchinari disponendo locali et profonda conoscenza ventennale articoli indicati. Preciserò mio nominativo con migliori referenze commerciali et bancarie ricevimento richiesta. Indirizzare Medugno, piazza Cavour 140, Napoli.
CERCASI ogni provincia rappresentanti introdotti drogherie vendita prodotto consumato. Pili, via G. Dove 1 E.
CERCASI per provincie Piemonte, introduttissimi farmacie, medici, affidare vendita e propaganda specialità mediche. Scriv. SPI Torino, casetta 171 F.
CHIMICA. Diplomato introdotto calzaturifici assumerebbe rappresentanza deposito garanzie bancarie automezzo proprio. Scrivere SPI. Torino, casetta 80 B.
DISPONENDO locale vendita ingrosso e minuto prodotti dolciari accetterei merci in deposito. Scrivere SPI. Torino, cass. 79 F.
DITTA articoli gomma affiderebbe vendita suoi prodotti seria persona pratica commercio. Buona provvigione. Referenze. Scriv. SPI Torino, casetta 24 F.
DITTA Milano ottimamente introdotta assume concessione esclusiva Milano, Lombardia da fabbrica saldatori elettrici, acquistando proprio. Scrivere casetta 304 D, SPI. Milano.
DITTA vinicola Piemontese cerca rappresentanti provincie Torino, Cuneo, Vercelli, Novara, Aosta. Esigonsi serie referenze. Inutile scrivere se non si dimostra poter dare clientela. SPI. Torino, casetta 220 A.
ELETTROS. Ufficio tecnico specializzato vasta clientela Piemonte rappresenterebbe fabbrica distinta apparecchi. Scrivere SPI. Torino, casetta 206 T.
FABBRICA vermouth liquori cerca rappresentanti buona clientela Torino. Massima serietà. Scrivere SPI Torino, casetta 31 P.
INTRODOTTO Torino e Piemonte rappresenterei seria Casa prodotti farmaceutici e profumerie, disposto cauzionare, massime referenze. Scrivere SPI Torino, casetta 100 T.
LEGNAMI compensati viaggiatore introdottissimo Piemonte offresi anche rappresentante. Scrivere SPI. Torino, casetta 4 F.
NOVAGHIMICA Roma piazza Bologna 10 affida a ditte residenti capoluoghi, disponenti vasta organizzazione periferica, esclusività concessionaria prodotto per conciare pellicole in casa. Inviare referenze.
ORGANIZZAZIONE pubblicitaria cerca abili produttori stipendio provvigione per Torino provincie Piemonte Liguria Lombardia. Scrivere documentando capacità Essecì Gallieri dottor, Torino.
PALERMO introdotta seria ditta accetta rappresentanze cioccolato, caramelle, biscotti, vini, liquori, droghe, alimentari, vetrerie, porcellane, telerie, articoli e macchine per alberghi e bar. Scrivere casetta 12 L, SPI, via Roma 400, Palermo.
PERITO mercantile disponendo ufficio e capitale assumerebbe possibilità per seria rappresentanza. Scrivere SPI. Torino, casetta 70 F.
PIAZZISTA vent'anni attività introduttissimo drogherie salumerie alimentari cerca rappresentanze. Scrivere SPI. Torino, cass. 14 H.
PRIMARIA fabbrica inchiostri da stampa cerca rappresentante introduttissimo Torino e Piemonte. Scrivere casetta 185 C, SPI, Milano.
RAGIONIERE conoscenza francese inglese, introdotto ambienti pubblici e commerciali avendo ufficio attrezzato Roma, accetterebbe qualsiasi rappresentanza seria importante ditta, società, ente. Leguanili, viale delle Milizie 81, Roma.
RAPPRESENTANTE esclusiva vendita valvole motori auto-moto-camion per Piemonte, escluso provincia Torino, cercasi da importante stabilimento meccanico. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (3) Ivrea.
RAPPRESENTANZE ogni prodotto accetta vecchia ditta per Sicilia. Offre, esige massima serietà posizione. Isov. Casella Postale 255, Catania.
ROMA: rappresentante introdotto droghiere farmacie, profumerie referenze primarie rappresenterebbe seria Casa per Roma Lazio. Scrivere Gaudiazio Ferdinando, corso Trieste 174, Roma.
RAPPRESENTANTE cercasi introdotto mercerie grossisti dettaglio. Casella SPI 1525 C, Como.
RAPPRESENTANTE con vasta clientela rappresenterebbe seria Casa liquori vermouth vini anche con deposito. Scrivere SPI. Torino, casetta 7 L.
SOCIETA' petrolifera importante affiderebbe agenzia o rappresentanza Piemonte ad ingegnere o persona praticissima. Referenze ineccepibili. Scrivere SPI. Genova, casetta 3 M.
SPEDIZIONIERE romano introdottissimo clientela qualsiasi articolo, referenze e garanzie maggiori, provvisto autoveicoli, accetta rappresentanza per Roma primaria Casa. Scrivere dettagliando casella 5 M SPI, via Parlamento 9, Roma.
TECNICO agrario introdotto Piemonte accetta rappresentanze macchine ricambi materie utili agricoltura. Scrivere SPI Torino, casetta 180 T.
TUTTITALIA viaggiando periodicamente macchina propria, attivissimo ragioniere, discreto capitale, offerta, assume incarichi, combinazioni, rappresentanze. Scriv. SPI Torino, casetta 108 F.
UFFICIO attrezzato telefono rappresenterei viaggerei seria ditta Piemonte droghe alimentari profumerie. Referenze. Scrivere SPI. Torino, casetta 291 M.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 17 p. p.

ALTA slanciata affettuosa straniera relazionerebbe scopo matrimonio con distinto 45-55enne buona posizione anche vedovo, disposta collaborare. Scriv. SPI Torino, casetta 17 F.
CINQUANTACINQUENNE residente Pesaro sposerebbe seria 40enne indipendente. Scrivere SPI. Torino, casetta 151 T.
DISTINTA alta bella presenza, buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio distinto benestante commerciante 40-55. Assoluta serietà. Scrivere SPI. Torino, casetta 197 P.
DISTINTO, signorile famiglia, proprietario ottimo fondo agricolo, reddito annuo 100-200 mila netto, sposerebbe signorina 20-30enne, alta, piacente, affettuosa, buon carattere, costumi semplici, amante casa, campagna ottima, adeguate condizioni finanziarie. Scrivere SPI. Torino, casetta 291 B.
INDIPENDENTE bella presenza, sposerebbe distintissimo, ottima posizione, anche straniero, tratterebbesi ovunque. Dettagliare. Scriv. SPI Torino, casetta 50 F.
INDIPENDENTE, laureata, piacente, 38enne, presenza, educazione, disposta estero, sposerebbe raffinato, massimo 45enne, ricco industriale anche professionista, civile posizione. Scriv. SPI Torino, casetta 40 F.
LAUREATO 40enne ottimi requisiti fisici morali patrimonio reddito professionale coniugal sposerebbe bella sana fine educazione condizioni adeguate. Serietà. Inanonimi. Tratta anche parenti. Gradirebbe maggiori notizie. Scrivere casetta SPI, 306 D, Milano.
PARASTATALE 35enne buona proprietà sposerebbe laboriosa signorina 25-35enne, artigiana piemontese. Scriv. SPI Torino, cass. 43 F.
SIGNORINA 40enne, seria, distinta, commercio avviato, sposerebbe persona religiosa, buona posizione, distinta famiglia. Scrivere SPI. Torino, casetta 225 B.
TRENTADUENNE distinta sola bella presenza colta casa arredata sposerebbe industriale commerciante distinto. Scrivere SPI. Torino, casetta 54 E.
VENTICINQUENNE posizione media statura sposerebbe adeguatamente. Scrivere SPI. Torino, casetta 160 E.
Uomo settentrionale, robusto distinto commerciante, capitale, conoscerebbe scopo matrimonio [illegible] bella, sana, avvenente signorina 18-30enne. Trattasi parenti, assoluta serietà. Ossigeni tonantini. Scrivere SPI. Torino, casetta 45 P.

18 IGIENE E TERAPIA L. 13 p. p.

CURE mediche ulceri gastriche duodenali, Dottore Pacciarini Alfonso, Torino, Mazzini 40 ore 15-17.

20.